

BUONA PASQUA DI RISURREZIONE



Le cinque piaghe del crocifisso risorto

Gesù disse a Tommaso: *"Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!"* (Gv 20, 27).

C'è un segno che contraddistingue Gesù risorto: **le cinque piaghe, i segni della sua crocifissione. I segni della lancia e dei chiodi.** La tradizione popolare ha espresso una certa venerazione per questi segni eloquenti della sofferenza di Gesù. Celebrando la Via Crucis in Quaresima, ad ognuna delle quattordici stazioni ripetiamo con fede e umiltà il ritornello popolare: **"Santa Madre, deh voi fate che**

le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore".

Le piaghe di Gesù ci invitano a guardare alle piaghe dell'umanità sofferente e ci ricordano che non ci è lecito «passare oltre» con indifferenza, ma che dobbiamo «fermarci» accanto a chi soffre e averne compassione. A volte questa compassione rimane l'unica o principale espressione del nostro amore e della nostra solidarietà con l'uomo sofferente. (*Salvifici Doloris* 28). Alcuni Santi nella storia della Chiesa si sono conformati talmente a Gesù da ricevere il dono di queste piaghe: **le stigmati**. Pensiamo a S. Francesco d'Assisi, a Santa Gemma Galgani, a San Pio da Pietrelcina e ad altri mistici.

Gesù ha voluto portarle in cielo per pregare per noi, per far vedere al Padre il prezzo, come a dire: **Questo è il prezzo, adesso non lasciarli da soli, aiutali!**» (Papa Francesco). La Pasqua ci confermi in questa verità di fede: Gesù è veramente risorto e con le sue piaghe gloriose continua ad intercedere per noi presso il Padre. **Buona e Santa Pasqua.**

Don Pierantonio, Mons. Mario, Diacono Carlo, Suor. Annaclara e la Commissione Pastorale

Dal Vangelo secondo Matteo - Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. **Non è qui. È risorto**, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: **"È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete"**. **Ecco, io ve l'ho detto"**. (Mt 28, 1-7)



Cappella Casa di Dio, benedizione degli ulivi

Pregiera a Maria nel tempo di Pasqua

Regina dei cieli, rallegrati, **Alleluia**. Cristo, che hai portato nel grembo, **Alleluia**, è risorto, come aveva promesso, **Alleluia**.

Prega il Signore per noi, **Alleluia**. Rallegrati, Vergine Maria, **Alleluia**. Il Signore è veramente risorto, **Alleluia**.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

L'augurio del Direttore Sanitario

Quanta fatica, quanta sofferenza sperimentiamo nella vita. I problemi al lavoro, i problemi in famiglia, il disagio sociale, i drammi della malattia, della guerra, della morte. Penso a Maria, madre di Gesù e alle altre donne che recandosi la sera del Venerdì Santo alla tomba di Gesù trovano la loro via sbarrata da una pesante pietra. Un Macigno. E' quel macigno che certifica la morte dell'Uomo, di ogni uomo. E' la pietra che schiaccia la speranza. Quante volte abbiamo incontrato questa pietra lungo il nostro cammino?

Le donne però tornano ogni giorno alla tomba e la Domenica di Pasqua trovano che Il macigno è stato rimosso, che Gesù è risorto. Contro ogni logica, contro ogni ragionevole possibilità umana, contro ogni regola o norma, la speranza è risorta. La morte è stata vinta. Il Messaggio Della Pasqua Cristiana è l'augurio più grande e bello che si possa condividere con ogni donna o uomo della terra, al di là di ogni credo religioso, o indirizzo politico, è l'augurio della Pace, della Vita più forte di ogni sofferenza.

Buona Pasqua a tutti gli ospiti della Fondazione Casa di Dio Onlus, a tutti i loro famigliari, a tutti i collaboratori, che la gioia e la forza della Resurrezione possano inondare i vostri cuori. **Dr. Alberto Ranzenigo**

L'augurio del Direttore Generale

Colgo con piacere l'invito del nostro Cappellano per far giungere a tutti coloro che rendono viva la Fondazione Casa di Dio onlus gli auguri per le ormai prossime festività pasquali attraverso questo Foglio pastorale divenuto per molti una lettura ormai abituale ed attesa.

Tante sono le persone, ospiti, familiari e colleghi che quest'anno trascorreranno la Loro prima Pasqua con noi ed è a Loro che rivolgo un pensiero ed un augurio particolare.

I cambiamenti nella vita richiedono sempre tanta energia e talvolta sono fonte di sofferenza; penso in questo momento alla malinconia di chi ha lasciato la propria casa o al dolore dei familiari per un distacco inatteso.

Penso altresì ad alcuni colleghi che per lavoro si sono trasferiti lontano dai propri affetti, ai giovanissimi che si stanno mettendo alla prova per la prima volta come professionisti e al contempo ai colleghi "senior" che hanno ripreso l'attività lavorativa dopo una lunga pausa.

Quando una famiglia è così grande è normale trovarvi una moltitudine di specificità che la rendono nel suo insieme davvero unica! Sono convinta che la nostra vita sia stata scritta e disegnata da una mano misericordiosa e che anche l'incontro di ognuno di noi con la Fondazione Casa di Dio onlus non sia casuale, c'è un motivo grande per cui ci troviamo qui oggi.

Per scoprire questo motivo forse dovremmo ricordare che *"...sono molte le cose nella vita che catturano lo sguardo ma soltanto poche quelle che catturano il cuore: bisogna seguire quelle"* (Winston Churchill). Ecco perchè oltre ad augurare una Buona Pasqua, auguro a tutti e alla Fondazione nel suo insieme ...un buon cammino! **Dott.ssa Stefania Mosconi**

Gerusalemme, la Basilica del Santo Sepolcro

Gerusalemme ha per i cristiani un cuore: il **Santo Sepolcro**, dove si trova la basilica del Calvario e la Tomba di Cristo. Sono i memoriali degli ultimi eventi della vita terrena del Dio che si è fatto uomo per la nostra salvezza, è morto e il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture. Sono i Luoghi Santi di Cristo per eccellenza, **definiti dai Padri centro e ombelico della terra**, le sorgenti da cui l'uomo attinge salvezza e vita. I due Luoghi Santi sono correlati e inseparabili, come lo è il **mistero pasquale della morte e risurrezione di Gesù Cristo che qui si è compiuto e che si compie incessantemente.**



